

**Informatica.** L'Istat: internet è ovunque ma le vendite restano un'eccezione

# E-commerce per pochi: lo usa il 5% delle imprese

## Angelucci (Assinform): la rete fornisca più servizi

**Franco Sarcina**  
MILANO

Se per le aziende con almeno dieci addetti, nel settore industriale e dei servizi, l'utilizzo di tecnologie informatiche e l'accesso a Internet è ormai una prassi consolidata quasi per tutti (utilizzano il computer il 95,1% delle imprese e il 93,7% dispone di una connessione Internet), la diffusione dell'e-commerce è ancora tutt'altro che generale. Secondo l'Istat, infatti, che ha pubblicato ieri una ricerca sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, se poco più di una impresa su tre effettua acquisti online (per la precisione, nel 2009 lo hanno fatto il 35,9% delle imprese), solamente il 5% ha venduto prodotti o servizi online.

A gennaio 2010, l'utilizzo di internet è avvenuto tramite connessioni fisse in banda larga per l'83,1% delle imprese. L'84% si è collegato ad internet tramite connessioni veloci fisse o mobili, e queste ultime sono state utilizzate dal 18,6% delle aziende. Il 24,4% delle aziende ha utilizzato reti intranet e il 17,3% reti extranet, mentre il 15,9% ha utilizzato sistemi operativi open source.

Nella ricerca Istat viene anche focalizzato l'utilizzo da parte delle imprese dei servizi online della pubblica amministrazione: durante il 2009, hanno usufruito di tali servizi l'83,7% delle imprese, con una percentuale che sale al 95% per le aziende con almeno 50 addetti.

Per quanto riguarda la presenza di un sito web aziendale, i

dati Istat dicono che, a gennaio 2010, possiedono un sito sei imprese su dieci, con il 69,8% delle imprese dell'industria (senza le costruzioni) e l'80,7% di quelle del settore Ict. Interessante anche il dato che riguarda lo scambio di informazioni in formato elettronico: qui, a gennaio 2010 il 63,2% delle imprese con almeno 10 addetti ha scambiato elettronicamente informazioni con altre imprese in un formato che consente il trattamento automatico dei dati, mentre il 21,8% ha condiviso per via elettronica informazioni con clienti e fornitori.

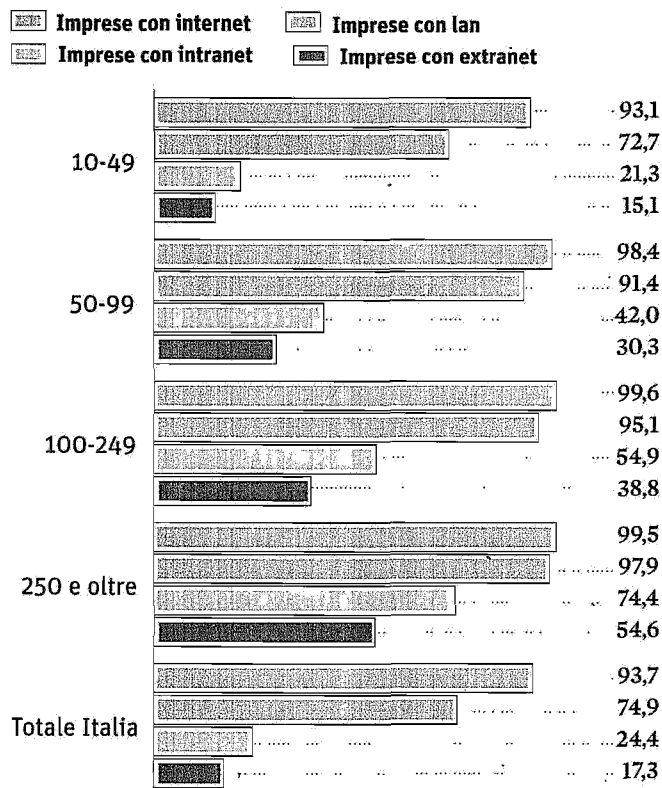
Per Paolo Angelucci, presidente Assinform, associazione italiana per l'Information Technology, «i dati Istat portano a diverse considerazioni. Innanzitutto, il tasso di alfabetizzazione informatica è ormai molto positivo. L'obiettivo è ora fornire dei servizi internet che siano adeguati alle esigenze delle imprese». Angelucci individua

tre punti ove possono esservi delle crescite significative. «Il primo - ricorda - riguarda la dematerializzazione dei rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione. Se molti strumenti sono già a disposizione, per esempio la posta elettronica certificata, occorre tuttavia che le regole esistenti vadano applicate. Come secondo punto - continua - c'è bisogno di un aumento dell'offerta di servizi e prodotti in rete, e per questo è necessario che arrivi un cambiamento culturale. Terzo punto: mi auspico un aumento dello scambio delle informazioni tra imprese in rete, con la creazione di marketplace e di distretti virtuali di aziende. Per risolvere questa esigenza - conclude Angelucci - servirebbero interventi di sistema da parte delle istituzioni, come per esempio la creazione di fondi strutturali ad hoc».

franco.sarcina@ilssole24ore.com

## L'utilizzo del web nelle aziende

Dati in percentuale



**93,7%**

### Connessione a internet

Ormai la diffusione del web presso le aziende italiane con più di 10 addetti è quasi totale; l'84% delle imprese utilizzano una connessione veloce, fissa oppure mobile

**83,7%**

### Servizi online della Pa

Le aziende oltre i 10 addetti hanno ormai una buona pratica nell'utilizzo delle risorse internet della pubblica amministrazione; la quota sale al 95% per le imprese con almeno 50 addetti

